

I leader e i difensori della Novorossija

Sta iniziando, lentamente, anche in Occidente, un'apertura di cateratte dell'informazione che testimonia quanto sia stata massiccia la [disinformazione sull'Ucraina](#) nell'ultimo anno. Laddove non bastano le immagini della catastrofe umanitaria del Donbass, qualche occhio (soprattutto di quelli che si ricordano di abitare in una repubblica nata da una *resistenza*) si può aprire vedendo da parte dell'Ucraina "democratica" repressioni, squadre della morte e simili amenità... purtroppo gli americani, che sono stati alle spalle dello sforzo globale di disinformazione, sembrano non avere imparato la lezione del loro presidente Lincoln: "Si può ingannare alcuni per tutto il tempo, e tutti per qualche tempo, ma non si può ingannare tutti per tutto il tempo".

Dato lo sforzo di appiattimento mediatico, tuttavia, resta ancora uno sforzo enorme di contro-informazione da fornire: presentiamo nella sezione "Geopolitica ortodossa" due video, con trascrizioni e commenti.

Nel primo si vedono i leader della Repubblica Popolare di Donetsk rispondere in una conferenza stampa a vari tipi di domande, dei quali presentiamo [la trascrizione in italiano](#). Possiamo giudicarli dalle loro stesse parole, dal contegno, dalla disponibilità a parlare di tutto, anche di crisi e beghe interne, eccettuando solo i dettagli operativi legati al segreto militare. Ci fa piacere vedere che i giornalisti alla conferenza stampa sono veri giornalisti (specie rara in Italia), che non hanno problemi a fare domande scomode e tenere gli intervistati sulle spine. Ci fa ancor più piacere vedere che questi leader, che pur vivono sotto assedio, non hanno bisogno di ricorrere ad alcuna retorica politico-ideologica per giustificare il loro rifiuto del programma di "ucrainizzazione" del Donbass. Non guasta, al termine della conferenza stampa, un cenno all'icona venerata dai russi durante l'invasione napoleonica, e giunta ora nel Donbass: un chiaro esempio e ricordo del motivo per cui si battono i cosiddetti "ribelli" e/o "terroristi" di cui si è diffusa finora solo un'immagine negativa.

Il secondo [video, commentato da Saker](#), ci presenta miliziani provenienti dal Caucaso (...osseti o ceceni? Scopritelo voi stessi nei commenti!) che servono in uno dei battaglioni di difesa del Donbass, e un semplice ma toccante gesto di incoraggiamento e di benedizione (potenzialmente fatto a musulmani) da parte della popolazione ortodossa locale.